

«Al PalaSojourner è dura, parola di ex»



**DAVIDE BONORA,
PLAYMAKER
DELLA NSB,
ORA È GM DELL'EBK
CHE DOMENICA
È OSPITE DELLA ZEUS**

BASKET

«Giocare a Rieti è dura. Sempre». Parola di campione, di chi al PalaSojourner ha giocato e ha vinto partite che lui stesso ha definito tra le più emozionanti della sua carriera. Parola di Davide Bonora (nella foto), che torna in Sabina per l'ennesima volta da avversario dopo i fasti da stella della Nuova Sebastiani targata Gaetano Papalia e Lino Lardo. Domenica va in scena la quindicesima sfida tra la Npc e l'Eurobasket, partita che ormai è diventata un classico della pallacanestro laziale. La Zeus è padrona assoluta nella classifica degli scontri diretti, con 11 successi raccolti fin qui, l'ultimo nel girone di ritorno dello scorso campionato. Lo sa bene Bo-

nora che, quando era alla guida dei romani, è stato l'ultimo coach dell'Eurobasket a espugnare il PalaSojourner nell'ormai lontanissima gara 2 di finale playoff in serie B. Serie che fu poi vinta da Rieti che volò a Forlì e, da lì, in serie A2. Domenica Bonora sarà a bordocampo da general manager, per una squadra che non ha ancora mai vinto. «E' chiaro che stare a zero è dura - commenta Bonora - anche se sapevamo che sarebbe stato un campionato di sofferenza. Ci sono stati tanti fattori sfortunati, anche perché le sconfitte sono arrivate dopo che ce la siamo giocata con tutti: Torino, Casale, Tortona in casa. Usciamo con rimpianti da tante gare».

BUON MOMENTO

L'Eurobasket ha esonerato l'altro ex di turno, Luciano Nunzi, affidando la squadra a Massimo Maffezzoli. Per lui due sconfitte e l'arrivo in casa di una Rieti gasata per la vittoria a Bergamo e per il secondo posto in classifica. «Venire a Rieti è dura a prescindere dalle contingenze - dice l'ex playmaker - e in questo momento per noi è ancora più ardua, perché troveremo un ambiente carico. Il PalaSojourner è sempre uno stimolo in più per la squadra di casa e se ne accorgono anche i giocatori avversari. Noi dovremo fare in modo di stare uniti e provare a giocarcela contro un avversario molto complicato da affrontare». Dopo la sfida in supercoppa, Bonora ha seguito alcuni spezzoni

delle gare della Npc e ha un'idea chiara: «È la solita Rieti, che mette ardore in campo e ha solidità sotto canestro con la coppia Vildera-Cannon. È capace di grandi fiammate offensive ed è sempre concentrata in difesa. Dovremo essere pronti a reggere l'impatto iniziale e a imparare da una Rieti che ha qualità nel quintetto e nella panchina».

SINGOLI AL TOP

Bonora ha fotografato bene anche i singoli di Rieti, a partire da quel pacchetto di giovani che fa già invidia a molti, per arrivare alla regia e agli americani. Giudizi complessivamente positivi anche su quei giocatori come Brown e Passera, inizialmente criticati dalla tifoseria reatina. «Credo che Brown abbia fatto vedere già buone cose - osserva

Bonora - magari deve perfezionare alcuni meccanismi di adattamento, ma ha fatto anche vincere delle partite. Passera lo conosco bene, è solido e intelligente ed è anche sottovalutato per questo campionato. In ogni squadra dà il suo contributo e credo sia perfetto per Rieti». Al di là degli aspetti tecnici, ci sono quelli emotivi. Tornare a Rieti non può e non potrà essere mai banale per uno come Bonora. «Ho tanti ricordi che non cancellerò mai - conclude l'ex playmaker - ed è bello tornare. Ci sono tante persone che rivedo sempre volentieri e anche domenica sarà così».

Emanuele Laurenzi

